



## Trattative per rinnovo contratto: riunione sulle relazioni sindacali Il Sindacato deve essere al servizio dei poliziotti, si passi al più presto all'esame delle retribuzioni.

Proseguono in sede tecnica le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per l'ormai praticamente concluso triennio 2019/2021 e, come previsto dall'ordine del giorno, la riunione tra Funzione pubblica e rappresentanti dei sindacati maggiormente rappresentativi dei lavoratori delle Forze di polizia ad ordinamento civile, tenutasi giovedì 30 settembre, è stata interamente dedicata al tema delle relazioni sindacali, uno strumento che per noi deve essere al servizio dei poliziotti.

Tramite le relazioni sindacali possiamo difendere i diritti dei poliziotti ed è per questo che abbiamo rivendicato che l'Amministrazione sia obbligata ad informarci sempre preventivamente su tutte le materie previste per il pubblico impiego, in modo da consentirci di attivare un confronto preventivo con la controparte su tutte le questioni che incidono sulla vita dei poliziotti, come orari e turni di servizio, orari e modalità della somministrazione dei pasti, diritti alle indennità come OP, eccetera.

Ma la priorità assoluta delle trattative in atto devono essere le retribuzioni ed i diritti dei poliziotti, che per legge avrebbero diritto, dal 1995, a misurare la rappresentanza sindacale anche sul loro voto a scrutinio segreto sui posti di lavoro. Un diritto da cui solo i poliziotti vengono esclusi. Perché? E perché, anziché puntare su questo, si chiede di innalzare gli indici di rappresentatività o introdurli in sede locale, cercando di violare la legge che li delinea? Non certo nell'interesse dei poliziotti!

Per noi l'attenzione deve essere quindi concentrata sull'allargamento delle possibilità di tutela dei colleghi, anziché sul rimettere in discussione questioni antiche già brillantemente e definitivamente risolte dal Consiglio di Stato, perché il Sindacato deve puntare a valorizzare la volontà dei poliziotti e non certo a cristallizzare la situazione attuale, tentando così di impedire, nei fatti, la nascita di nuovi soggetti o di nuove aggregazioni tra quelli esistenti per di mantenere un perenne *status quo*.

Al termine della riunione, mentre la parte pubblica si riservava di elaborare una bozza di articolato sulle relazioni sindacali, abbiamo fermamente rivendicato che si cominci al più presto a parlare di ciò che interessa più da vicino i poliziotti e cioè delle questioni economiche, ivi comprese le indennità accessorie, ferme da vent'anni, ma anche che dal Governo giungano finalmente precise garanzie sugli effettivi contenuti del "Pacchetto specificità", legato al tavolo contrattuale in atto.

Per noi, come abbiamo già detto e ripetuto più volte in tutte le sedi, in quel "pacchetto" ci devono essere almeno una "previdenza dedicata" che sostituisca - in meglio e non in peggio - quella integrativa - mai istituita per noi - e sia perequata rispetto a quella dei militari con l'applicazione del famoso art. 54 a parità di condizioni, insieme ad una tutela legale finalmente adeguata alle nostre peculiarità e a un'idonea copertura assicurativa dei nostri infortuni professionali.

Roma, 1° ottobre 2021